

anno 6° n° 5

1973

14

ECO DELLA BRIGNA



MEZZOJUSO - Veduta della Brigna

"Eco della Brigna"

Editore e Redattore: Sac. Francesco Verecondia

Direttore Responsabile: Avv. Mario D'Acquisto

Inscritto nel Registro Giorn. e Per. del Tribunale di Palermo

al n. 4 il 29 Maggio 1968

Anno VI

n.5

SETTEMBRE

MIO CARO PAESELLO MEZZOJUSO

1

In quella terra ben triangolar
sorge la vita entusiasta e pura,
la terra che non cesso mai d'amare
come se fosse una bella creatura.

2

Ti ho lasciato con amarezza tanta
in cerca di lavoro, e tu lo sai,
quando ti penso il cuore mio canta
la nostalgia è grande che ci fai.

3

T'ho lasciato triste e un pò confuso
già tredici anni ormai son passati,
mio caro paesello MEZZOJUSO
ti amo sempre come fossi un frate.

4

Un quadro a l'olio sembri pitturato
le tue bellezze fini e naturali,
non c'è pittore al mondo conosciuto
che può crearne uno proprio uguale.

5

La Brigna che ti serve di decoro
tra il verde e gli alberi fioriti,
la tua storia è un vero libro d'oro
pieno di sogni e pagine inedite.

6

Il progresso ti persegue senza fine
più il tempo passa, e più bello sei,
le donne che t'abitano son carine,
e gli uomini più simpatici che mai.

7

Ti prego d'accettare il mio pensiero
ti scrivo dalla Francia..... a cuore chiuso
quel che ti dico è puramente vero
ti bacio e ti ricordo MEZZOJUSO.....

Salvatore Di Mattei

AIX LES BAINS

Francia

=====

L'AGGETTIVAZIONE DI MEZZOJUSO

La prima volta che mi trovai nella necessità di dare forma di aggettivo al nostro Mezzojuso, fu quando, in giovane età, scrissi il mio "Mastro di Campo". Senza tanti studi o ricerche lo feci italianizzando il dialettale "menziusàru", e ne venne fuori "mezzoiusaro".

Questa forma non è stata usata da me solo, per quanto qualche volta sia stata usata quella di "mezzoiusino" e "mezzoiusini" sono stati detti gli abitanti del nostro paese.

Recentemente l'amico Santi Gebbia ha sostenuto che la loro denominazione dev'essere quella di "mezzoiusoni", non tanto per il risultato di un esame glottologico, ma perchè così chiamati in "Città e paesi" dell'Istituto Geografico De Agostini e nel "Dizionario della lingua italiana" edito dal Curcio.

A dire il vero questo "mezzoiusone" non mi è suonato tanto bene all'orecchio, e le due pubblicazioni, per quanto autorevoli, non bastano a giustificarlo.

Poichè l'aggettivazione dei nomi di città e paesi non segue una regola costante, ho pensato ad un modo pratico per cercare di risolvere la questione.

Ho fatto un'indagine comparativa con i nomi di paesi aventi la stessa desinenza del nostro. Ho trovato: BORBORUSO (Catanzaro) - CALVARUSO (Messina) - GARAGUSO (Matera) e VITICUSO (Frosinone).

Ho scritto a persone dei vari luoghi e ho avuto le seguenti risposte: gli abitanti di BORBORUSO nel dialetto locale sono chiamati "vurvurusàri" e in italiano "borborusari"; quelli di CALVARUSO, tanto nel dialetto che in italiano, "calvarusoti"; quelli di GARAGUSO nel dialetto "arausàn" e in italiano "garagusani"; quelli di VITICUSO "v't'cusar'" e "viticusani".

Il risultato è, in un certo senso, sorprendente, e conferma l'inesistenza di una regola.

Che cosa fare col nostro Mezzojuso?

Gli esempi succitati inducono ad escludere il "mezzoiusone", e propongono la scelta tra "mezzoiusano" e "mezzoiusaro".

Trattandosi di scelta, per conto mio, continuerò col "mezzoiusaro".

Ignazio Gattuso

CEUNACA; LUGLIO- AGOSTO;

LUGLIO;

-1 Ieri mattina è stata trasportata a Palermo la statua della Madonna dei Miracoli che si venera nel Santuario per essere restaurata ed indorata.

Alle ore 18 nel campo sportivo ha luogo una partita calcistica fra la squadra di Mezzojuso e quella di Roccapalumba. Vince Mezzojuso con 4 a 1.

-4 Alle ore 16,30 arriva da Intra (Novara) la salma della nostra concittadina Trentacoste Domenica vedova di Blanda Paolo. Aveva anni 77.

La ricordiamo tutti per il suo attaccamento alla nostra Parrocchia di Maria Annunziata per il cui decoro si è prodigata con zelo esemplare.

Alle ore 18 partono i ragazzi per il primo turno di colonia a Piana degli Albanesi accompagnati dal Parroco Sec. Verecondia e Papàs Francesco Masi.

-6 Alle ore 9, nella Parrocchia di Maria Annunziata, dopo la Messa, fedeli e soci dell'Associazione Cattolica rivolgono al Parroco Sec. Verecondia gli auguri per il XXVI anniversario di Sacra Ordine. Il Presidente Salvatore Militello a nome dei presenti offre un libro. Il Parroco ringrazia esortando alla corresponsabilità fattiva. Segue un trattenimento.

-8 Alle ore 18 si ha una partita calcistica al campo fra la squadra di Mezzojuso e quella di Villabate. Tutto termina con 0 a 0.

-11 Per le Suore Basiliene inizia il secondo corso di Esercizi Spirituali predicati dal Rev. do Danilo Chiaffone da Grottaferrata.

-14 Alle ore 14,30 partono i consiglieri diocesani delle due Parrocchie per Piana degli Albanesi per ivi eleggere il presidente diocesano.

-15 Primo giorno di caldo estivo.

Alle ore 18: partita al campo fra la squadra di Mezzojuso e quella di Campofiorito. Vince Mezzojuso con 1 a 0.

Alle ore 19,30 nella Chiesetta di S. Rosalia viene celebrata una Messa dal Rev. do P. Samuele Cuttitta.

-18 Vengono oggi collocati gli specchi parabolici per le auto in determinate strade del paese. Speriamo che il traffico automobilistico venga così più regolato.

Davanti a questi specchi si potrebbe collocare un avviso del seguente tenore: " Si fa divieto alle donne di sostare per più di venti minuti".

Alle ore 20 nella Chiesa del Crocifisso hanno luogo i Vespri in onore di Santa Macrina.

-19 Alle ore 9 arriva il Vescovo Mons. Perniciaro per la festa di Santa Macrina. Celebra la S. Messa nella Chiesa delle Suore Basiliene. Durante Messa ha luogo la professione religiosa di Suor Battistina Sposato e la rinnovazione dei voti da parte di sette professe. Sua Eccellenza il Vescovo dopo la lettura del Vangelo indica la Santa quale modello da imitare ed esorta a vivere lo spirito di vita interiore tanto necessario per ogni opera di apostolato.

Dopo la Santa Messa ha luogo un trattenimento.

-22 Alle ore 16,30 parte un pullman per Roccapalumba per la partita calcistica fra la squadra di Mezzojuso e quella di Roccapalumba. Vince Roccapalumba con 4 a 0.

Oggi, alle ore 21, nel Parco di Villa Castelnuovo a Palermo ha luogo una manifestazione folcloristica siciliana. Partecipano i nostri paesani Santangelo Felice e Albero Francesco nella interpretazione del Mastro di Campo.

-23 Accompagnati dal Parroco Sac. Verecondia i cantori della Parrocchia di Maria Annunziata partono per una gita a Catania (Etna). Ritourneranno domani notte.

-24 A mezzanotte si sviluppa un incendio in una pagliera nella periferia del paese. Le fiamme vengono subito domate.

-29 Il corpo musicale parte alle ore 7 per Palermo in occasione di una festa rionale.

Alle ore 14 partono alcune macchine per Bisacquino ove ha luogo una partita calcistica fra la squadra di Bisacquino e quella di Mezzojuso. Vince Mezzojuso con 2 a 1.

Alle ore 17,30 nella Chiesa del Collegio di Maria viene celebrata una Messa solenne per il XXV anniversario di professione religiosa di Suor Gertrude Tavolacci. Molte sono le persone presenti e le suore venute da altri collegi. Dopo il Vangelo il Parroco Sac. Verecondia rivolge gli auguri alla festeggiata dopo di avere parlato dei vari nostri incontri con Dio. Dopo la cerimonia ha luogo un gentile rinfresco nel salone. Tutti ricordiamo l'attività solerte di Suor Gertrude a vantaggio di tante ragazze che frequentano il Collegio di Maria come educande. "Eco della Brigna" augura alla festeggiata di potere continuare a svolgere sempre più efficacemente tale attività formativa.

Luglio viene caratterizzato da un primo rientro di non pochi emigrati che vengono dal Nord Italia e dall'Estero. Si vedono macchine con targhe d'oltre confini che allettano i giovani rimasti.

Nel Giornale di Sicilia del giorno 15 abbiamo letto quanto segue:

a proposito delle manifestazioni durante il festino di Palermo "Il protagonista è uno degli ultimi "pallonari" della Sicilia, Pietro Ulmo da Mezzojuso. Ha lavorato venti giorni nella sua casetta per preparare centinaia di palloni di carta velina colorata del diametro di tre o quattro metri. E' una tradizione che è stata ripescata dopo tanti anni con un successo strepitoso: i più anziani si sono ricordati dei bei tempi antichi, i più piccini erano entusiasmati. "Guarda, è un aeroplano che vola senza fare rumore" diceva un bambino al nonno che lo teneva per mano.

I palloni si gonfiano sulla fiamma di aria calda ed è una operazione delicata perchè la carta potrebbe incendiarsi. Poi si accende lo "stop-poglio" ed il pallone si alza nel cielo"

LAVORI IN CORSO:

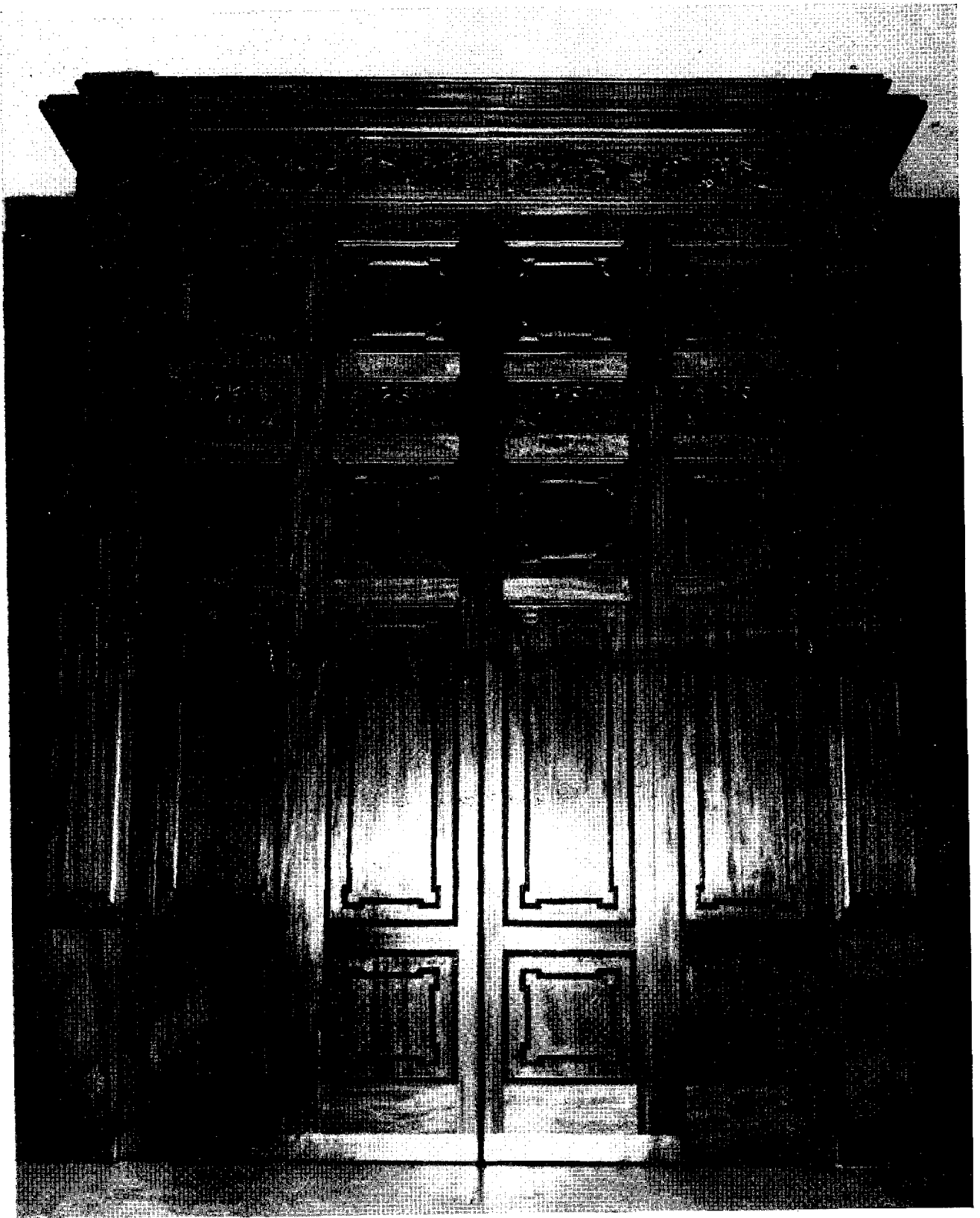
Approvata la perizia di variante e suppletiva per il prolungamento della via Ruggero Settimo (allacciamento con la via Palermo) (19 milioni e seicentomila lire)

Approvata la perizia di variante e suppletiva per la via 22 Novembre (7 milioni e mezzo)

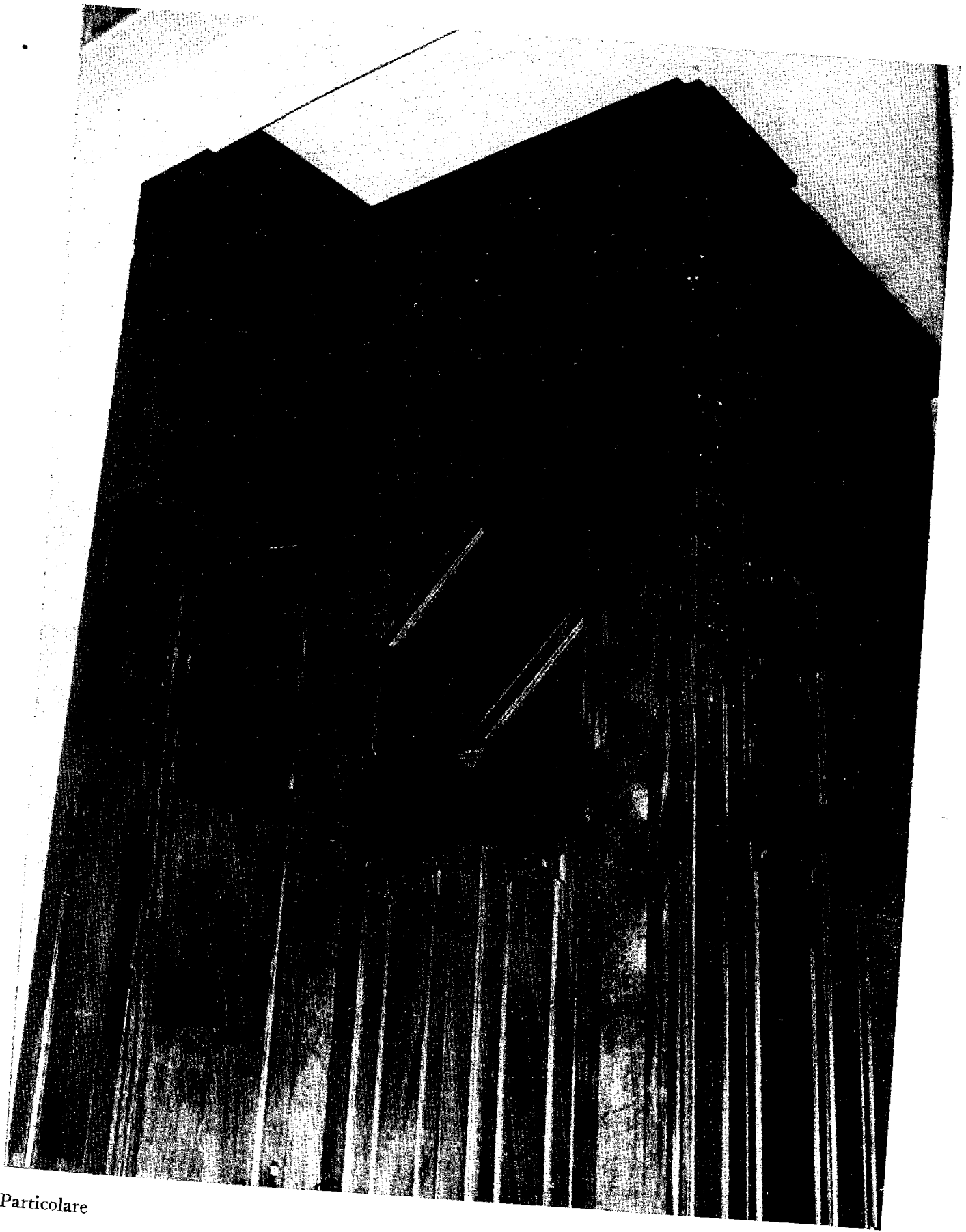
Per interessamento del Segretario Comunale Dott. Giuseppe Seminara vengono collocati 6 specchi parabolici.

PARROCCHIA DI MARIA SS.^{MA} ANNUNZIATA

Nuovo anteporta in legno mogano verniciato, in stile rinascimentale con capitelli e fregi scolpiti a basso rilievo, con pannelli a riquadrature sagomate a rilievo e con finimenti in ottone brunito:
costruito dalla Ditta Giuseppe Spampinato.



Parte centrale



Particolare

Il Carabiniere Giovanni Puma viene promosso al grado di Appuntato. Gli auguriamo di cuore una sempre rapida ascesa nella carriera per i suoi meriti ben noti.

=====

Arriva il nuovo e giovanissimo Vice Brigadiere La Face Antonino Comandante della squadra PG. "Eco della Brigna" gli augura di potere espletare il suo mandato con quel senso di equità comprensiva che ha sempre distinto la benemerita arma dei Carabinieri e con la collaborazione di tutti i cittadini.

AGOSTO:

-1 Inizia nella Chiesa della Madonna della Udienza la quindicina in onore della Madonna Assunta (Ore 6,45:S.Messa- Ore 19,15:Funzione mariana)

-2 Alle 19 si riunisce al Municipio la Giunta Comunale.

-4 Alle ore 14,30 accompagnati dal Parroco Sac.Verecondia partono le bambine per il secondo turno di colonia a Piana degli Albanesi. Il primo turno è terminato Domenica scorsa.

-5 Alle ore 17,30:Partita calcistica fra la squadra di Mezzojuso e Campofelice di Fitalia. Vince Mezzojuso con 3 a 2.

-6 Alle ore 8,30 accompagnati dal Parroco Sac.Verecondia i Chierichetti della Parrocchia di Maria Annunziata partono per una gita a Romitello e Piana degli Albanesi. dove visitano il Seminario amorevolmente accolti dal Rettore Papàs Guzzetta. Visitano l'Istituto S.Salvatore dei Padri Basiliani che li accolgono con senso squisitamente eterno.

Entra oggi in funzione presso l'Ufficio Postale 1^a nuova timbratrice per c/c OMT.

-7 un suono lugubre di campane alle ore 20,15 comunica la morte del nostro concittadino Carmelo Bisulca fu Giuseppe vedovo di Cavadi Maria avvenuta a Casteldaccia. Aveva anni 75 ed era stato per tanti anni segretario Comunale nel nostro paese.

Alle ore 20,30 in Piazza Umberto I si esibisce il cantastorie Runzino.

-8 Alle ore 11,15arriva la salma di Carmelo Bisulca. Le esequie hanno luogo nella Chiesa del Crocifisso.

-10 San Lorenzo. Dopo la Messa nella Parrocchia di San Nicola i fedeli porgono gli auguri di onomastico al Parroco Mons. Lorenzo Perniciaro. Alle ore 10 il Consiglio Direttivo della Azione Cattolica offre un dono al Parroco. Per l'occasione viene il Vescovo Mons. Perniciaro.

-12 Alle ore 18:partita al campo fra la squadra di Mezzojuso e quella di Villabate. Tutto termina con 4 a 4.

-15 Alle ore 17,30:partita calcistica al campo fra Mezzojuso e Campofelice di Fitalia. Vince la squadra di Campofelice con 2 a 1.

-16. San Rocco. Viene celebrata una Messa solenne con panegirico nella Chiesa di San Rocco dal Rev.do Papàs Pietro Lascari.

-17 a mezzogiorno nella Parrocchia di S. Nicola viene appeso il "palio" sul campanile per la prossima festa in onore di Santa Lucia.

Vi sono gli spari di mortaretti.

-19 Alle ore 20 un mesto suono di campane annuncia la morte avvenuta a

Palermo del nostro compaesano Moscaralli Francesco ved. di Crimenti Rosalia res. in Mezzojuso Via V.Emmanuele.Aveva anni 93.

-20 Alle ore 17 arriva la salma di Moscarelli Francesco. I funerali hanno luogo nella Parrocchia di Maria Annunziata.

-24 alle ore 15 un lugubre suono di campane comunica la morte del nostro concittadino Barone Giuseppe fu Domenico residente in Palermo. Aveva anni 78.

Alle ore 20 arriva la salma di Barone e le esequie hanno luogo nella Parrocchia di Maria Annunziata.

Alle ore 20,30 nella Parrocchia di S. Nicola hanno luogo i Vesperi in onore di S. Lucia la cui festa locale è domani.

Alle ore 21 vengono proiettati in Piazza i seguenti films:

1 Champagne per due dopo il funerale.

3 Il mio nome è Mallory, M come morte.

-25. Alle 9,30: Messa nella Parrocchia di S. Nicola in onore di S. Lucia.

Alle ore 9,30 la musica cittadina percorre le solite vie del paese.

Alle ore 12: spari di mortaretti.

Alle ore 20,45 ha luogo la processione del Simulacro della Santa.

Arriva questa sera da Palermo la statua della Madonna dei Miracoli completamente restaurata a nuovo a spese di una persona devota.

-26 Inizia oggi la novena in onore di S. Rosalia. Ogni sera alle ore 19,30 vi sarà la Messa celebrata dal Rev. do P. Samuele Cuttitta nella Chiesetta della Santa.

Spari di mortaretti a mezzogiorno.

Alle ore 17,30 nel campo sportivo giocano le squadre calcistiche di

Mezzojuso e di Bisacquino. Vince Mezzojuso con 1 a 0.

-29 A mezzogiorno viene appeso il palio nella Chiesa della Madonna dei Miracoli. Domani inizia la novena. Vi sono spari di mortaretti.

Agosto è caratterizzato dal rientro in sede da parte degli emigrati.

LAVORI:

Sono in corso i lavori per la nuova rete idrica del centro abitato.

Durante questa estate viene aperto il nuovo Bar Tabacchi "Scanderbeg" (nome questo di un grande condottiero albanese) del Sig. Mimmo Lopes in Piazza Nicolò Romano.

Apprendiamo la morte dell'Ing. Leonardo D'Acquisto padre del Direttore Responsabile di "Eco della Brigna" On.le Mario D'Acquisto.

Gli siamo vicini in questo momento con fraterno affetto.

=====
Anche quest'anno la novena alla Madonna dei Miracoli ha luogo all'aperto (Ore 20,30: Rosario e pensiero mariano). La Chiesa è tuttora chiusa per i danni del terremoto.
=====

Sono già rientrate le bambine che hanno partecipato al 2° turno di colonia a Piana degli Albanesi.

STATISTICHE: Maggio-Giugno:

NATI: 12 5 1973: Arato Francesco Mario di Luciano
2 6 1973: Sucato Patrizia di Paolino
13 6 1973: Valenti Giuseppa di Salvatore
2 2 73: Gattuso Natale di Salvatore:nato a Palermo
14 2 73: Melogranato Giuseppe di Antonino:nato a Palermo
15 2 73: Gattuso Rose di Pietro: nata a Palermo
20 2 73: Bidera Maurizio di Basilio:nato a Palermo.
22 2 73: Figlia Andrea di Nicolò.

MATRIMONI:

Addì 30 Aprile 1973:

Nella Parrocchia di San Nicola si sono uniti in Matrimonio il Sig. Carnesi Pietro di Salvatore res.in Verbania Intra (Novara) e la Sig.na Cusimano Nicolina di Francesco res.in via XXII Novembre.

Addì 20 Giugno 1973:

Nella Parrocchia di Maria Annunziata si sono uniti in Matrimonio il Sig. Salvatore Sileci da Marineo e la Sig.na Cangialosi Salvatrice di Carmelo res.in Mezzojuso in via Castelnuovo.

Addì 30 Giugno 1973:

Nella Parrocchia di Maria Annunziata si sono uniti in Matrimonio il Sig. Lascari Antonino di Santo res.in via Ugo Foscolo e La Sig.na Di Vono Giovanna Giuseppa di Giuseppe res.in via Daniele Manin.

Addì 27 XII 1972:

Nella Chiesa di S.Espedito (Palermo) si sono uniti in Matrimonio il Sig. Sconzo Antonino da Taranto e la Sig.na Musacchia Rosa di Antonino res.in via Simone Cuccia.

Addì 10 Marzo 1973:

Nella Chiesa di S.Michele (Palermo) si sono uniti in Matrimonio il Sig. Costa Antonino da Villabate e la Sig.na Maghate Maria fu Carlo res.in Via Madonna dei Miracoli.

Addì 31 Marzo 1973:

Nella Chiesa di San Mamiliano (Palermo) si sono uniti in Matrimonio il Sig/Albegiani Antonio da Palermo e la Sig.na Perniciero Francesca di Francesco res.in via Nicolò Di Marco.

Addì 7 Aprile 1973:

Nella Chiesa di San Nicola (Agrigento) si sono uniti in Matrimonio il Sig. Riela Salvatore Nicolò di Salvatore res.in via Duca degli Abruzzi e la Sig.na Martinowsky Hannelore da Vienna .

Addì 25 Aprile 1973:

Nella Chiesa di S. Maria Nuova in Monreale si sono uniti in Matrimonio il Sig. Di Gangi Rocco da Petralia Sottana e la Sig.na Gebbia Lina fu Pietro res.in Mezzojuso in via Andrea Reres.

MORTI:

14 Maggio 1973: Reres Nunzia ved.Terranova Ciro res.in via Ugo Bassi I
anni 77

21 Maggio 1973: Ribauda a Giuseppe fu Pietro res.in via Accascina:anni 85

Pensiero: Quando Dio viene rinnegato,rimane anche scossa ogni base di moralità,si soffoca o almeno si affievolisce di molto,la voce della natura che insegna,persino agli ignorerenti e alle tribù non pervenute a civiltà,ciò che è bene e ciò che è male,il lecito e l'illecito e fa sentire la responsabilità delle proprie azioni davanti a un Giudice Supremo.

(J. Maritainuscritti e disc. vol I)

LUGLIO:AGOSTO

NATI :

21 7 73 Melogrenato Vincenza di Giuseppe
25 7 73 Schirò Antonino Giuseppe di Giuseppe
4 8 73 Car cello Rosalia di Rosario
6 3 73 Muscarello Giuseppe di Antonino (Palermo)
22 3 73 Tevolacci Giuseppe di Salvatore (Palermo)
17 3 73 Lo Vico Giuseppe di Mario (Palermo)
31 8 72 La Barbera Vincenzo di Andrea (Palermo)
24 4 73 Agnello Antonina di Michele (Palermo)
22 4 73 Figlia Rino di Natale (Palermo)
8 5 73 Morales Giovanna di Franco (Palermo)
11 5 73 Schillizzi Cito di Andrea (Palermo)

MATRIMONI:

Addì 26 Luglio 1973

Nella Parrocchia di Maria Annunziata si sono uniti in Matrimonio Verdelli Ennio res.in Lodi e la Sig.na La Gattuta Giuseppa di Giacomo res.in via Albergheria.

Addì 28 Luglio 1973

Nella Parrocchia di Maria Annunziata si sono uniti in Matrimonio Vassello Ignazio di Andrea res.in Castellanza e la Sig.na Musotto Salvatrice di Giuseppe res.in Palermo.

Addì 30 Luglio 1973

Nella Parrocchia di Maria SS.ma Annunziata si sono uniti in Matrimonio Il Sig. Sileci Francesco res.in Villafreti e la Sig.na Giuseppa Brancato di Giuseppe res.in Mezzojuso in via Nicolò Cacciatore.

Addì 1 Agosto 1973

Nella Parrocchia di Maria Annunziata si sono uniti in Matrimonio Inge- nito Raffaele res.in Pompei e la Sig.na Rizzo Girolama di Antonino res.in Mezzojuso in via Vittorio Emmanuele.

MORTI

2 7 1973: Ingraffia Giuseppe fu Giovanni res.in via Rossini. Anni 76

5 7 1973: Sorce Santa fu Pietro ved.di Di Grigoli Pietro.res.in via Palermo. Anni 75

19 7 1973: Lascari Giuseppa fu Giuseppe sposa di Di Marco Giuseppe. res.in via Solferino. Anni 65

26 7 1973: Lala Antonino fu Pietro ved.di La Gattuta Giuseppa.res.in via Daniele Manin. Anni 76.

30 7 1973: Bidera Caterina fu Nicolò sposa di Nuccio Francesco.res in via Fonte Vecchia.Anni 73

19 8 1973: Muscarelli Francesco ved. di Crimenti Rosalia.Res.in via Vittorio Emmanuele.Morto a Palermo. Aveva anni 93.

23 8 1973: D'India Antonina fu Giuseppe ved.di Bellone Salvatore.Res. in via Ruggero Settimo. Aveva anni 74.

FU BUCCOLA IL FONDATORE DELLA PSICOLOGIA SPERIMENTALE

(Articolo di Salvatore Petrotta pubblicato
ne "Il domani" di Palermo"

Quando, nella nota introduttiva del mio "Albanesi di Sicilia" Storia e Cultura (ESA, Palermo 1966), scrivevo che, ai fini di una revisione dell'argomento trattato, sarei stato grato e lieto di inserire nuove e più esaurienti notizie sullo sviluppo delle Colonie albanesi di Sicilia e su opere ed attività scientifiche e culturali di illustri arbresh, scrivevo ciò, specialmente, per sollecitare i giovanissimi e i non più giovani arbresh, educati, prevalentemente, all'amore delle cose avite presso gli istituti culturali italo albanesi, ad interessarsi anche dei più illustri albanesi d'Italia, che tanto onore hanno fatto alla Comunità di origine, partecipando allo sviluppo culturale e scientifico italiano ed albanese, oltre che ad attività di primo piano nell'ambito della politica.

Nonostante questa mia esplicita richiesta di collaborazione al fine di raccogliere sugli Albanesi di Sicilia e, in genere, su tutti gli Arbresh d'Italia, documenti ed eventuali altre notizie integratrici di quelle date fino al 1966, non mi è stato dato alcun suggerimento utile. Qualche amatore di queste cose, evidentemente, preferisce conservare documenti o notizie per godimento personale.

Continuando col mio solito metodo di lavoro, nei smentito nollania non primaria attività per la diffusione della cultura albanese d'Italia, riprendo qui un argomento appena accennato nel libro "Albanesi di Sicilia" cit. e interessante una delle figure più interessanti e geniali della cultura medica e della scienza psicologica nato in Sicilia ed educato negli istituti albanesi di Sicilia. Cercherò, pertanto, di ricordare, utilizzando altra nuova documentazione, Gabriele Buccola di Mezzofuso, che, appena trentenne, dopo essersi affermato nel campo della psicologia sperimentale, doveva prematuramente scomparire lasciando largo rimpianto e numerose pubblicazioni che possono essere ancor lette tanto sono attuali per i problemi trattati come quello dell'unità psico-fisica o come il problema dell'incoscienza.

In "Introduzione alla Psicologia" (Milano 1949) il P. Agostino Gemelli dedica un capitolo (il primo) a "Psicologi e Psicologie".

Ivi, dopo aver fatto un cenno sullo sviluppo della psicologia in Europa, citando anche le attività scientifiche delle scuole del Weber, del Fechner, del Wundt, il Gemelli così scrive: "In Italia, la psicologia ebbe tra il 1870 e il 1900 un floridissimo sviluppo. Il Sergi... forse anticipò il Wundt: certo gli fu contemporaneo nell'adoperare i metodi della psicologia; se il Sergi è noto soprattutto come antropologo, bisogna riconoscere che egli diede alla psicologia opere e ricerche importantissime, la cui conoscenza purtroppo non valicò i confini d'Italia, sia per le condizioni del nostro paese, sia per le dif-

ficoltà della lingua. Basti dire che la ipotesi che va sotto il nome di James-Lange della origine sonetica delle emozioni dovrebbe più giustamente portare il nome del Sergi.

"Insieme con il Sergi gli italiani debbono ricordare il nome di Buccola, che, morto giovanissimo, studiò i tempi di reazione in modo da dimostrare tutto il partito che se ne poteva trarre. Il Buccola-continua il Genelli- lavorava sotto la direzione del Tamburini in quel manicomio di Reggio Emilia che fu una fervida fucina di ricerche e ove la psicologia ebbe uno dei primissimi laboratori".

Ho citato soltanto il Genelli per brevità e potrei fare ulteriori citazioni e riferire attestazioni notevoli sul valore scientifico del Buccola.

Tra gli studi più recenti segnalo quelli dovuti al dottor Domenico Vittorio Bruno pubblicati in "Rivista di Medicina Pedagogica" o in altre riviste e raccolte in interessanti opuscoli-estratti, in cui sono studiati aspetti particolari del pensiero psicologico del Buccola. Allo stesso dott. Bruno dobbiamo una essenziale bibliografia che trovasi inserita nel saggio "La psicologia sperimentale del Buccola nei rapporti coll'educazione moderna" pubblicato in "Rivista di Medicina" cit. (Anno II, gennaio-giugno 1957, n. I-2, p. 46)

Sull'aspetto psico-pedagogico del pensiero del Buccola mi riprometto di tornarci su trattandolo espressamente in altro saggio quanto prima. Ritengo intanto di fare cosa utile di interessare la Comunità albanese di Sicilia, che attraverso la presentazione dei suoi più illustri uomini possa conoscerne la loro qualificata attività, che fa onore ai Comuni di origine, alla Patria italiana e alla Patria degli avi, l'Albania.

Nato a Mezzojuso il 24 febbraio 1854, dopo aver avuto i primi elementi culturali nel paese natio, Gabriele Buccola è stato educato nel seminario italo-albanese di Palermo, ove poté formarsi una solida preparazione culturale (caratteristica che ha sempre distinto gli albanesi di Sicilia) e che, inizialmente, doveva spingerlo e cimentarsi in esercitazioni letterarie, di cui rimangono larghe tracce e che, in parte, vengono presentate in "Scritti di Gabriele Buccola coordinati e pubblicati a cura di Francesco Guardione nella ricorrenza cinquantenaria (1854-1885)" (Palermo 1936).

Completati i suoi studi liceali presso il liceo Vittorio Emanuele di Palermo, si iscrisse, a 16 anni, alla facoltà di medicina di Palermo, ove frequentò i corsi dal 1873 al 1879, interessandosi subito di psichiatria e di psicologia.

Nel 1879, anno della conseguita laurea, pubblicò lo scritto "La Dottrina dell'Eredità e i fenomeni psicologici", che fu giudicato positivamente dal Tamburini.

Lasciata la Sicilia, dal 1879 al 1881 seguì nelle ricerche scientifiche il Tamburini, direttore dell'istituto freniatico di Reggio Emilia, e, quindi, chiamato da Enrico Morselli, si trasferì a Torino, in qualità di aiuto nell'Istituto Psichiatrico universitario e medico al Manicomio.

Sperò di venire a Palermo presso la cattedra di psichiatria dell'università, ma non gli fu concesso dagli ambienti accademici del tempo. Ot-

tenute, peraltro, la libera docenza in psichiatria presso l'università di Torino e vinto il concorso per un posto di perfezionamento all'estero, si recò a Monaco, ove ebbe modo di farsi notevolmente apprezzare dall'insigne Gudden, anatomico e neurologo, direttore della Clinica Psichiatrica di quella città.

Nel 1883, il Buccola, pubblicò una raccolta di saggi col titolo "De legge del tempo nei fenomeni del pensiero", in cui ha sintetizzato i progressi della psicologia sperimentale, presentando originali ricerche in tali studi.

Con questa pubblicazione il Buccola consolida la fama di psicologo e scienziato insigne, gettando, pertanto, le fondamenta della psicologia sperimentale in Italia.

Dopo il suo rientro da Monaco, avvenuto per malattia (autunno del 1884), non ripartì per Torino nel marzo 1885.

Per i suoi studi, il giovane scienziato di Mezzojuso, venne ricordato in Germania, in Francia, in Inghilterra e, perfino, in America.

Al Buccola, nell'Istituto Psichiatrico di S. Lazzaro di Reggio Emilia, ove aveva iniziato la sua carriera scientifica, venne dedicato un grande padiglione. Un suo ritratto venne collocato nel Famedio della Biblioteca Comunale di Palermo e a Mezzojuso, nella casa natale, venne posta una lapide.

Il municipio di Palermo, su proposta della commissione del Pantheon di San Domenico, volle nel gennaio 1907, che la sua salma fosse sepolta tra i grandi siciliani.

Ecco qualche stralcio della relazione della Commissione: "Fra i grandi eroi del pensiero e dell'azione, di cui può andare superba la Sicilia nel secolo ultimo, spicca luminosa la figura giovanile di Gabriele Buccola, che è passato nell'eternità della scienza come il primo e più geniale psicologo dell'Italia nuova... Sulla prodigiosa attività intellettuale del Buccola, sull'opere da lui compiute e sull'orma tracciata nella scienza, nessuna testimonianza può essere più alta e degna di quella manifestata spontaneamente da parte dei più illustri scienziati d'Italia e fuori, in tre epoche differenti: cioè durante la vita, subito dopo la morte, ed ora, in occasione delle onoranze da rendersi alla salma dell'insigne uomo. Queste manifestazioni concordano in un giudizio, che è tutta una manifestazione di apoteosi: nel riconoscere, cioè, in Gabriele Buccola l'instauratore in Italia del metodo sperimentale nello studio della psicologia e della psichiatria, un sommo psico-fisico, l'emulo vittorioso degli Horzen, dei Wundt, dei Fechner, insieme coi quali Egli divide il primato e la gloria di avere, secondo la scultorea espressione del Lombroso, applicato gli strumenti di precisione all'analisi del pensiero".

"Esaltando l'opera di Gabriele Buccola - scrive il Guardione - si esalta la Sicilia.

Mi sia concesso qui aggiungere che esaltando e ricordando il Buccola si esaltano tutti gli ambresch (italo-albanesi) che nelle attività culturali o scientifiche, come in quelle sociali, politiche e patriottiche, hanno de-

to un notevole contributo di cultura, di scienza, di operosità, alla Sicilia, all'Italia, all'Albania.

Salvatore Petrotta.

OFFERTE pro "ECO"

(fino al 25 Marzo 1973)

Papàs Francesco Vecchio	£3000
Schiumentì Benedetto	1500
Dott. Salvatore Bisulca	2000
Dott. Giuseppe Geraci	2000
Lo Bue Nicola (Germanis)	2000
Scaglione Salvatore	1500
Lala Giustino	2000
Ins. Elena Spinoso	1000
Magnate Salvatore	1500
Moscarella Ignazio	2000
Bua Antonino (Bologna)	2000
Tentillo Giuseppe	3000
Carrozza Giuseppe	2000
Di Mattei Salvatore (Francia)	20 franchi
La Gattuta Pino fu Francesco	1000
Militello Salvatore	1500
Schillizzi Angelo	1500
Caldarella Giuseppe	1000
Lascari Salvatore di Giovanni	2000
P. Lino Cuttitta	1000
Avv. Gattuso Salvatore	3000
Fallette Antonina	2000
Rizzo Minna	2000
Nuccio Nicolò	3000
Magnate Giuseppe	1000
Insinga Graziella	1000
Mr J. Pennacchio	5 dollari
Spallitta Giovanna (Palermo)	5000
Morales Pina	2000

La vita

Alle prime luci
di un nuovo giorno
ci affaccia all'orizzonte
mezzo nero e mezzo bianco
l'Aurora.
Un uomo spera una vita migliore
niente è cambiato
il giorno è finito
la notte arriva
cancellando con sé ogni speranza

Pippo Scalfani

=====

U N A G I T A

23 Luglio 1973. Alle ore 5 noi cantori partiamo da Mezzojuso. Siamo tutti in grande allegria (si tratta infatti di una gita di due giorni). Partiamo col treno da Palermo alle 6,23. Durante il viaggio c'è una gaia atmosfera, molto entusiasmo e pregustiamo la gioia che proveremo nel visitare la bella città di Catania chiamata la Milano del Sud, e soprattutto le visite al vulcano più alto di Europa. Si chiacchiera e ci si racconta qualche episodio avvenuto in gite precedenti: (Anni fa, andando a Siracusa, Padre Frank chiese ad uno di noi: vedi presso quale stazione ci troviamo. L'interrogato, dopo essersi affacciato al finestrino, risponde: siamo a..cessi.)

L'atmosfera gaia non ci impedisce però di fare una amara riflessione nel vedere tante terre incolte, abbandonate, aride. A Caltanissetta abbiamo visto un treno straordinario che portava moltissimi emigrati. Cosa avranno provato nel vedere tante terre abbandonate, terre che un giorno avevano lavorato con amore e con gioia?

Arriviamo a Catania con mezz'ora di ritardo e ci rechiamo all'Albergo "Pannavera" in Via V.Emmanuele amabilmente accolti dal proprietario Sig. Pappalardo e dalla simpatica e buona Teresa che ci accompagna nelle nostre stanze. Dopo ci siamo recati per il pranzo al Ristorante del forestiero in Via Don Sturzo. Bel locale e dove consumeremo i pasti per tutto il soggiorno catanese. Non dimenticheremo la piccola inserviente di circa 5 anni Grazia che abbiamo battezzata col nome di Filomena, e il bravo ragazzo che abbiamo chiamato col nome di Serafino perchè ora esile esile e il giovanottino con una faccia che ci ha costretto ad appioppargli il nome di Shing-Sing. Dopo pranzo ci rechiamo in Albergo per un pò di riposo e di..baldoria. Alle ore 15,30 P.Frank ci sveglia e quindi ci rechiamo a visitare la Villa Bellini, il Teatro romano e la casa con museo di Vincenzo Bellini. Soddisfacente è stata la spiegazione dataci dall'addetto al museo. Ci rechiamo quindi a visitare il castello Ursino costruito da Federico II di Svevia. Interessante è stata questa visita soprattutto per i monumenti che si conservano nel castello. Visitato il teatro greco ci siamo recati a cenare al noto ristorante ove abbiamo conosciuto uno della polizia che conosceva Mezzojuso e il Brigadiere Aldo Palmentieri. Dopo una visita alla Villa Bellini siamo andati a nanna.

24 Luglio: alle ore 8, dopo la colazione presso un bar ci rechiamo con due taxi sull'Etna. Ci fermiamo al rifugio "Sapienza". Non abbiamo potuto proseguire perchè la funivia non era in funzione per cause del forte vento. Andiamo quindi a Taormina che visitiamo nella sua parte moderna. Siamo felici, anche Gouli nonostante il torcicollo. Pranziamo alle ore 13 e dopo una visita alla contrada catanese "S. Nullo" in autobus, ripartiamo col treno per Palermo: scoppio di bottiglia causato dal sottoscritto involontariamente, canti di gioia e..consumazione di lampade.. dalla testa..di Nino. Oltre mezzanotte siamo già a letto a Mezzojuso. Boi tempo!.....Diremo fra qualche anno.

Lopes Roberto

=====LA CASA E LA FAMIGLIA IN SICILIA=====

Fuculareddu miu! Casuzza mia.-Tu si reggia e si batìa!

Così canta un poeta popolare nella cui voce per di sentire l'eco di tutto un popolo che nella sua casa vede la sua reggia e la sua badia, vale a dire le sue gioie e i suoi doveri. La casa per il siciliano è la famiglia, la sua famiglia. Ma è anche materialmente parlando un riposo, un'abitazione, la cui struttura è legata alle sue abitudini, al suo fabbisogno, alle sue possibilità economiche.

Non vi è dubbio che la prima o comunque la più antica forma dell'architettura rurale si debba ravvisare nel pagghiaru, cioè nelle capanne di paglia. Essa è quasi sempre, un'abitazione provvisoria. Però qualche volta, assume la funzione di un'abitazione permanente, tanto è vero che, fino a qualche decina d'anni fa in provincia di Messina, vi erano dei villeggi formati soltanto di capanne di paglia. Questi villeggi si possono considerare come una persistenza lasciata nell'isola dai Sicani e dai Siculi, i cui centri urbani erano formati, come ci hanno documentato gli avanzi scoperti in diverse località, da un insieme di capanne. La struttura di queste capanne assume due forme: a pianta circolare, a pianta quadrangolare.

Il materiale che serve a costruire la capanna di paglia è semplice: pali, fronde, paglia. I pali ne formano lo scheletro, le fronde e la paglia la copertura. Si ha così uno spazio chiuso il quale formerà l'abitazione rurale. Quando questo materiale viene completato dalla pietra, le capanne di paglia-ed è la prima notevole conquista dell'architettura-si arricchiscono di un basamento il quale dà alla loro costruzione un carattere più solido.

La forma circolare della capanna è caratterizzata, ove manchi il basamento di pietra, da una struttura nella quale non v'è nessuna separazione fra la parete e il tetto, nel senso che il tetto parte dal suolo. E' questa, del resto, la forma che la capanna assume in quasi tutte le zone del Mediterraneo dove troviamo anche la forma quadrangolare, nella quale cambia la pianta non la struttura. La struttura cambia, invece, col basamento in quanto esso non solo divide il tetto dal suolo, ma forma anche una parete. Questa parete dà l'avvio alla costruzione in pietra della casa rurale. Basterà irrobustire e alzare il muro della capanna quadrangolare, sostituire con pietra tutta la struttura di pali e fronde, coprire il tetto a spioventi con delle tegole o comunque con delle lastre di pietra, per avere la tipica e modesta casa, rurale o urbana, formata come si suol dire, da quattro mura, un tetto e una porta.

Un modello del Museo Pitrè riproduce una di queste case così diffuse in tutta la campagna siciliana, diverse l'una dall'altra soltanto nel colore che si dà all'intonaco: bianco, azzurro, rosa-chiaro, verde-pisello. Una grande stanza: ed è tutto. Alcune pareti, qualche volta, lo dividono creando dei piccoli ambienti (esempi numerosi nella provincia di

Catania, Siracusa, Messina). In altri tipi di ^{casa} abbiamo una divisione più razionale degli ambienti, ai quali si accede da una porta, tagliata nel prospetto. Frequente elemento decorativo di queste case è l'enbric, costituito da tegole a canali che segue l'orlo superiore della costruzione, ovvero, inclinato e suddiviso in capitelli, assume la forma di un frontone. Il pianterreno, largo e spazioso, in queste abitazioni serve come ambiente di lavoro o come bottega. La vita intima della famiglia si svolgerà sopra, nell'ambiente superiore, il solaio, formato da un impiantito di tavole appoggiate a travi di legno. Al solaio, diviso talvolta in due altri ambienti minori, si sale a mezzo di una scala, la quale si appoggia sempre sul muro perimetrale e ad uno dei fianchi del solaio, a giorno quando il solaio occupa parzialmente l'ambiente o attraversandolo invece a guisa di botola quando il solaio lo copre per intero. Quando poi, la casa rustica ha due piani interamente divisi l'uno dall'altro al piano superiore o si accede mediante una scala svolgentesi in ambiente proprio o si accede mediante una scala sostenuta da un arco che fa da portico e dà ingresso al pianterreno dove, generalmente, è la stalla, la dispensa, o qualche magazzino. In questi tipi di casa il balatoio di arrivo della scala esterna si amplia per servire ad usi agricoli, sicchè esso ci richiama il solarium che appartiene alla casa rurale romana.

Non è possibile, almeno allo stato attuale delle ricerche, determinare sotto quali influssi la casa rustica si arricchì, come possiamo vedere ancor oggi in molte case di Erice, del cortile attorno a cui si svolgono le varie abitazioni che conservano i caratteri già notati. Bisogna però osservare, in proposito, come osserva giustamente Epifanio, che è incerto o per lo meno azzardato voler sostenere "che la planimetria della casa Ericina abbia nettamente questa o quella derivazione, anche per il fatto che uno schema planimetrico per affermarsi e generalizzarsi ha bisogno di un periodo assai lungo di tempo, e la storia di Erice, come quella del rimanente dell'isola, presenta troppa ricchezza di avvicendamenti nelle dominazioni perchè si possa affermare una derivazione unica, scevra d'influenze, in questo caso più volte sovrapposte e, per ragioni ambientali o genealogiche, spesso concomitanti. La casa ericina, seguendo il principio d'isolamento già adottato dalla casa greco-nicena, dalla casa greco-romana, da quella araba e della Spagna meridionale che ne è conseguenza, non apre verso la strada che rare e piccole finestre. Il suo volto esteriore ha un atteggiamento difensivo e poco accessibile; la luce, l'aria sono attinte invece dai cortili, intorno ai quali si sviluppano le abitazioni. Questi cortili di forma quadrangolare più o meno allungata, o irregolari svolgentesi quasi come brevi strette vie, con angoli e svolte, limitate da muri agli estremi, piane o a gradinata a seconda dell'andamento del suolo, sono l'area in cui si svolge l'attività giornaliera della famiglia. Generalizzando si

volle in essi vedere l'origine dei cosiddetti "vicoli". Non si esclude infatti che certi vicoli derivino dallo estendersi di tali cortili ad una cerchia sempre maggiore di famiglie legate da parentela e infine dall'abbattimento dei muri che ne chiudevano gli estremi; ma principalmente essi sono dovuti ai passaggi originari, lasciati necessariamente tra casa e casa per la possibilità di accesso. Entro il cortile vi è il pozzo, con vicina la pila per il bucato e il forno. L'aspetto in contrasto con la gravità della fronte esterna, ne è radioso per ricchezza di vegetazione, curata nei vasi, protetta là dove il caso, tra le connessioni del fabbricato o in crepaccio del muro, ha gettato un seme o fatto germogliare una pianta. A questa corte un unico accesso: il limite sacro tra la strada e il focolare domestico.

E il focolare domestico è anzitutto cucina. Nella capanna di paglia, quasi sempre, la cucina è costituita dal focolare cui sovrasta una pentola, tenuta da un bastone che parte dal vertice dello stesso pagliaio. Con questo sistema è risolto il problema di cucinare al riparo dall'acqua e dal vento. Quando, invece, il tempo lo permette, la cucina è subito preparata all'aperto: due pietre l'una distante dall'altra tanto quanto è larga la pentola.

Nascono, in questo modo, le prime cucine assai diffuse in Sicilia e che ci riportano ad un primitivo stadio mediterraneo. Così intanto come il focolare del pagliaio dà l'avvio alle varie forme di fornello.

Le più antiche forme di braciere sono state fabbricate con un impasto di fango o di terra di forma quadrata il cui interno è scavato a cerchio (u'cufularu). Le più antiche forme di fornello, invece, sono composte da un impasto di argilla che ha la forma di un cilindro con un triangolo alla base e un cerchio al vertice. Fra il cilindro, che permette la funzione del tiraggio, e il cerchio, sul quale si pone la pentola, è posta, internamente una lastra bucherellata. Nelle altre abitazioni rustiche la cucina si trova spesso a destra dell'ingresso ed è formata da alcuni fornelli in muratura. L'arredano alcune mensole sulle quali sono poste le stoviglie di terracotta. Non è raro, però, il caso di trovare in una modesta costruzione la cucina addossata alla stessa casa. Né è raro che la cucina sia fissata dentro il camino. E questo ad es. avviene soprattutto nei paesi delle Madonie. Osserva, infatti l'Epifanio: "Un elemento nuovo in relazione alla rigidità dell'inverno è sulle Madonie la presenza di camini anche nelle case più modeste. Essi non si manifestano all'esterno che per i massicci cappelli terminali, troppo grandi talora in rapporto alle basse casupole da cui sporgono. L'aspetto di queste cittadine guardate da lontano è una teoria di tetti color ruggine, sopra il grigio caldo della muratura, allineati secondo le curve di livello della montagna, animati da un campanile a guglia spesso rivestito di mattoni o di scaglie maiolicate dalle tinte giallo, verde azzurro." La casa si completa, infine, colle sue suppellettili. Nella capanna di paglia la suppellettile principale è il giaciglio (u'iazzu) il quale,

generalmente, è formato da due forcelle su cui vien distesa una maglia di canne (u'cannizzu). A volte, invece, la maglia di canne è sostituita da fronde e da erbe secche. Insieme a questi giacigli troviamo nel pagliaio gli sgabelli o le sedie. I primi sono formati con il fusto dei tronchi d'albero, e ci richiamano per la loro forma gli sgabelli d'Africa. Le seconde sono formate da pezzi di ferula concatenati da verghe di salice e ci richiamano il sistema dell'intreccio a gabbia d'uccello che troviamo così diffuso nelle popolazioni mediterranee.

Negli altri tipi di case molte sono le suppellettili che ci denotano influssi greci e romani. Così ad es., da questi influssi non è libero il letto, il quale, formato dai trespoli e dalle tavole, oltre che da materassi e cuscini, si distingue, in molte zone, per la sua notevole altezza (ad es. in molti paesi della provincia di Messina).

Nelle abitazioni dei burgisi, che è guato dire dei contadini economicamente sollevati, spesso trespoli e tavole sono rinchiusi dentro un'ossatura di ferro battuto che si risolve in festoni e in foglie, già dorati. È noto che in tutta Italia, durante i secoli XVI-XVII la costruzione dei letti di ferro fu detta alla siciliana. Al popolo, comunque, di questa industria (che alla fine dell'Ottocento s'è standardizzata perdendo quasi significato) non giunse che l'eco: gli giunsero cioè, soltanto le spalliere di ferro, inbruttite ed appesantite da un gusto banale. Di notevole rilievo sono invece, le casse spesso intagliate (anche se esse non raggiungono la perfezione di quelle sarde) Né sono poche le casse che fanno da letto. Ecco infatti nel Museo Pitrè una cassa larga dipinta in verde con una spalliera tagliata a rosette. La spalliera è legata al coperchio. Rivoltando la spalliera, la cassa si allarga, dato che, alla vera cassa rimane il suo coperchio mentre con questo coperchio combacia l'altro lato della spalliera.

In questo ingegnoso sistema, mediante il quale la cassa è utilizzata come letto, c'è l'idea prinigenia del cosiddetto letto alla turca così diffuso, oggi nella casa moderna e razionale.

Altre suppellettili sono: il tavolo, l'arnadio, il canterano e le sedie. Nelle più modeste abitazioni il tavolo ha la forma rettangolare e poggia su quattro piedi mentre in altre è di forma rotonda e poggia su tre. L'arnadio a volte è incassato nel muro ma, a volte, è costruito in modo da poter essere trasportato dove si voglia. Varie le forme: o a sportelli o a cassetti. A cassetti, invece, è sempre il canterano, nel quale sono riposte stoviglie, ninnoli, la bacheca col Bambin Gesù, l'orologio del marito, ecc. Le sedie, infine, quasi sempre sono ricoperte con fili d'agave mentre varie sono le forme che assumono. Care e semplici case, ma oggi anche i mobili cosiddetti novecento cominciano ad avere in esse il loro dominio. E la radio con la televisione le completa. Così anche nei paesi più reconditi è un gridare e vociare che fa contrasto con quelle altre case dove, invece, tutto è silenzio.

In queste case, le coloniche fatte su progetto, come le cosiddette case popolari, non fanno parte di quest'ultime case rurali in cui vive la don-

na siciliana. Si aggiunge che la donna, in casa, provvede quasi sempre, ai bisogni della famiglia. E' lei che prepara il pane. E' lei che pensa al corredo delle figlie che andranno a marito: insomma governa la casa.

Giovanni Spinoso
Studente in filosofia
Collegio Greco - Roma

=====
Attività del Comitato Assistenza Parrocchiale "Papa Giovanni XXIII"

Nei mesi di Luglio e Agosto sono stati dati:
10 vestitini per donna, 8 camicette per ragazzo, 2 paia di pantaloni per uomo, 5 paia di pantaloni corti per ragazzo, 1 camicia per uomo, 2 camicette per donna, 6 canottiere fantasia per bambino.
Una scatola di cioccolattini, 500 grammi di caffè, 7 Kg. di zucchero, 10 Kg. di pasta, £ 24.500.

Ricevute per il C.A.P. (fino al 20 Marzo 1973)

In suffragio del Prof. Pietro Tavolacci £3000
Mrs. J. Sglione dollari 10

=====
Riceviamo e pubblichiamo il seguente invito relativo alla esibizione del nostro compaesano Carmelo Battaglia:

CORPO MUSICALE "S.CECILIA"
LOCATE VARESSINO

13 Maggio: Festa della Manna

il Corpo Musicale "S.Cecilia" la cui composizione è nella stragrande maggioranza di ragazze e ragazzi, per maggiormente solennizzare e onorare la "Festa della Manna" il giorno 13 Maggio 1973, alle ore 16, nel salone dell'Oratorio Maschile, g.c. eseguirà un Concerto Bandistico quale doveroso omaggio di filiale devozione a tutte le manne.

Programma

Parte I: 1 Battaglia Rauponi Estrosa marcia caratteristica
 2 Puccini Coro a bocca chiuse
 3 Verdi Rievolutore fantasia
Parte II: 1 Puccini Eterne Melodie
 2 Rauponi 13 Sinfonia
 3 E. Sabatini Lux marcia sinfonica

Maestro e concertatore: Carmelo Battaglia

Presenterà il Sig: Felice Dosso

Durante l'intervallo verrà effettuata a tutti i componenti il Corpo Musicale la consegna della tessera ANBIMA 1973.

Tutte le manne sono caldamente invitate ad intervenire. Sarà inoltre molto gradita la partecipazione dei simpatizzanti e di tutta la popolazione.

=====
"Eco della B.igna si complimenta calorosamente a nome dei lettori tutti con il nostro Carmelo Battaglia."
=====

LETTERE RICEVUTE:

" Ringrazio per il gentile pensiero avuto nel mandarmi l'"Eco della Brigna".Così sento le notizie del mio paesetto natale.

Vittorino Antonino
41 Rhonda st 2164 Smithfield NSW Australia"

" I am happy that you sent my father:Eco della Brigna,because I am learning from my father how to read italian and I enjoy hearing about Mezzojuso.

Rosalie Terrano
7243 S.Millard ave
Chicago ILL. 606229 USA"

" Ho ricevuto Eco della Brigna e mi fa Piacere leggere tutte le novità del nostro bellissimo paese.

Giuseppe Carnesi
124 Shepard ave
Brooklyn N.Y. USA 11208"

=====

RIDIAMO INSIEME!!!!!!!!!!!!!!

Paragoni d'attualità.

L'innamorato:-Luisa,io vorrei darti tanti baci quante sono le parole che hanno detto gli utenti del telefono alla notizia dell'aumento delle tariffe.

Curiosità.

- Mauna,quanto costa ^{gi} chilo un baubino?
- Che cosa dici,i bambino non si vendono.
- E allora perchè li pesano?

Solito duello tra suocera e genero.

- Tu dunque vorresti uccid^derui?
- No,perchè dopo morto andrei all'inferno dove avrei la sventura di trovarti ancora.

=====

Mezzojuso

1 SET. 1973

PARROCCHIA di MARIA SS.ma ANNUNZIA-
TA- MEZZOJUSO (PALERMO)

Gentile Signore,

acclusa alla presente troverà due fotografie del nuovo anteporta collocato nella Parrocchia di Maria SS.ma Annunziata.

A detto di esperti è un capolavoro di artigianato frutto di un lungo e intelligente lavoro del nostro compaesano Giuseppe Spampinato.

E' in legno mogano verniciato, in stile rinascimentale con capitelli e fregi scolpiti a basso rilievo, con pannelli e riquadrature sagomate a rilievo e con finimenti in ottone brunito.

La presente lettera non è una semplice richiesta di denaro, ma un invito a contribuire devotamente e generosamente al pagamento di un debito di L. 3.285.000 contratto per la realizzazione di quello che, ne sono certo, è stato il sogno di tutti i fedeli del nostro Paese.

Quando, quattro anni fa, diedi l'incarico al Sig. Spampinato di costruire l'anteporta, la cassa parrocchiale non possedeva una lira. Pensavo che a lavoro ultimato avrei certamente recuperato la somma occorrente ed anche di più (conto infatti di far costruire altri due anteporte per le porte laterali). Ne sono ancora certo.

E' possibile forse non trovare fra gente religiosa come quella del nostro Paese, dove si riesce a raccogliere vari milioni ogni anno per i cantanti in occasione di feste religiose, la medesima somma per quanto riguarda il decoro della Casa di Dio? A Voi la risposta.

Sicuro della vostra collaborazione già mostrata in altre occasioni, Vi auguro ogni bene nel Signore.

Vostro

Sac. Francesco Verecondia

